

La nuova Giunta della Regione Piemonte ha voluto al momento del suo insediamento dare una prima risposta con il Piano Lavoro, approvato nel mese di giugno, agli effetti della crisi economica, che ha investito la nostra Regione.

Al fine di garantire risorse adeguate al sostegno delle politiche attive del lavoro, che rappresentano la prima risposta concreta alle molte famiglie, che oggi sono in difficoltà economica e sociale per disoccupazione, cassa integrazione di uno o più dei suoi membri, sono stati ridotti anche gli stanziamenti contenuti nel bilancio 2010 destinati alle Politiche sociali per € 20 milioni complessivi.

A questo proposito va evidenziato che lo stato delle risorse finanziarie della Direzione Politiche sociali si presentava già nel bilancio tecnico 2010 pari a € 171.183.970, 44 in valori assoluti, con una riduzione delle risorse disponibili, rispetto all'anno 2009, significativa ed operante per € 45.385.482,56 complessivi, suddivisi a loro volta in € 24.149.260,56 in spesa di parte corrente ed in € 21.236.222 in spesa in conto capitale.

Le riduzioni operate in sede di bilancio 2010 sono imputabili al mancato rifinanziamento degli interventi, voluti dalla precedente amministrazione con due finalità:

1. superare le condizioni di bisogno di singoli o famiglie in situazione di vulnerabilità, cui vengono destinate risorse per assistenza economica per € 15.000.000 complessivi;
2. sostenere i maggiori oneri per le prestazioni sociosanitarie e socio-assistenziali erogate mediante l'acquisto di prestazioni da soggetti terzi, per € 10.000.000, ripartiti per € 2.831.123,00 agli enti gestori dei servizi socio-assistenziali e per € 7.168.877 alle ASL regionali.

Interventi che la precedente amministrazione della Giunta Bresso aveva già ritenuto di non dover rifinanziare nell'anno 2010.

Scelta recepita da questa Giunta che ha agito, per quanto riguarda agli interventi di cui al punto 1 precedente, con le misure contenute nel pacchetto lavoro, ivi compreso il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga per € 115.000.000, misure e risorse, che consentiranno di garantire il mantenimento del reddito delle famiglie coinvolte dai disagi della crisi economica delle aziende e di aiutare gli adulti ultra 45enni e le loro famiglie, attraverso percorsi di accompagnamento al lavoro al reinserimento lavorativo.

La necessità di sostenere gli interventi del pacchetto Lavoro ha richiesto anche alla Direzione Politiche sociali interventi di ulteriore riduzione degli stanziamenti disponibili, operati prevalentemente sulla spesa corrente.

Nella riduzione degli stanziamenti attribuiti alla Direzione Politiche sociali si è riflettuto attentamente sull'attuale sistema di welfare, sia nella sua componente sanitaria che assistenziale, sui risultati conseguiti e sulla spesa impiegata. I dati emersi in questo esame richiedono l'adozione di azioni ed interventi, che

non sono semplicemente congiunturali, ma di lungo periodo, dal momento che il sistema di welfare piemontese si presenta ancora rigido, diviso per competenza degli enti, incapace di aggredire significativamente i problemi di una società complessa, che chiede risposte globali ai bisogni della persona.

Contestualmente in una situazione di riduzione degli stanziamenti si è ritenuto necessario finalizzare l'impiego delle risorse al raggiungimento di alcuni obiettivi prioritari per l'anno 2010:

1. mantenimento dei servizi e delle prestazioni nelle seguenti aree prioritarie:

- famiglia e minori;
- persone disabili;
- persone anziane non autosufficienti

attraverso la creazione di tre fondi regionali vincolati, cui vanno ad aggiungersi i Fondi statali vincolati per specifica destinazione.

Il mantenimento dei servizi e delle prestazioni nelle tre aree prioritarie individuate: famiglia e minori, anziani e persone disabili viene garantito attraverso:

1. Individuazione di risorse regionali specifiche e vincolate ad integrazione delle risorse statali, assegnate alla Regione Piemonte per le politiche familiari ed il sostegno alla rete dei servizi destinati al sostegno delle gestanti madri in difficoltà e della maternità, alla prima infanzia, ai minori in difficoltà, alle famiglie monogenitoriali e alle famiglie numerose.

2. Individuazione di risorse regionali specifiche e vincolate a favore dell'area dell'integrazione socio-sanitaria, attraverso una suddivisione delle risorse regionali disponibili in Fondi regionali specifici e a destinazione vincolata, per garantire l'offerta di servizi domiciliari, semi-residenziali alle persone disabili ed anziane e la remunerazione corretta delle prestazioni ai soggetti erogatori. La programmazione degli interventi per persone disabili ed anziane potrà contare sui fondi regionali specifici, integrati dalle risorse del servizio sanitario regionale, destinate all'area dell'integrazione socio-sanitaria e dalle risorse statali del Fondo Nazionale per le non autosufficienze.

Con questi strumenti si intende superare, non solo, gli attuali squilibri territoriali nel riparto delle risorse regionali sia in rapporto alle risorse regionali investite sia in rapporto alle risorse impegnate dai Comuni per il finanziamento del sistema, ma anche il diverso livello di servizi disponibili per i cittadini piemontesi, diversi per area territoriale di riferimento e diversi per contenuto di servizio.

In quest'ottica per la definizione della quota capitaria verranno adottati nuovi criteri di riparto del Fondo indistinto, basati sulla popolazione residente, sulla popolazione residente per classi di età, con particolare riferimento alla popolazione minorile ed anziana residente, e sull'indice di dispersione territoriale, che di fatto rappresenta una criticità nell'organizzazione dei servizi sociali in territori vasti di tipo collinare o montano

Per questo motivo preannuncio il mio voto contrario all'odg.